

Comunicato stampa

Appenzello, 26 giugno 2015

## **Dopo la raccolta del miele, il trattamento antivarroa**

**Le api sono ancora alacremente impegnate nella produzione del miele. Con il passare del tempo, però, il loro più grande nemico – l'acaro della varroa – si rafforza. Il parassita prolifera ogni mese di più nelle colonie e le indebolisce trasmettendo loro malattie. Non appena il miele andrà esaurendosi, gli apicoltori sosterranno gli sforzi delle loro api nella lotta contro la varroa effettuando un trattamento con l'acido formico. La colonia è così armata per affrontare il prossimo inverno.**

La varroa, un parassita apparso infaustamente nelle nostre terre con l'importazione di api dall'Asia, ha scelto come ospite l'ape mellifera. Durante la stagione calda, da maggio a ottobre, questo acaro prolifera con estrema rapidità. Si nutre di emolinfa, il sangue delle api. Allo stesso tempo, trasmette loro dei virus. Finché la popolazione degli acari non è troppo numerosa, l'ape può adattarsi.

La situazione è tuttavia particolarmente delicata dopo il 21 giugno, il giorno più lungo dell'anno. Poco dopo tale data la colonia delle api comincia a prepararsi per il prossimo inverno e a risparmiare le forze. Tuttavia, con l'aumento simultaneo e folgorante del numero di acari della varroa, la pressione diventa rapidamente insopportabile per queste impollinatrici così utili. Le api svernanti, che hanno una lunga durata di vita, hanno bisogno di molte energie per sopravvivere alla stagione fredda.

«Con un buon concetto di sfruttamento l'apicoltore competente può però reprimere questo parassita nocivo ed evitare la maggior parte delle perdite invernali» spiega Jürg Glanzmann di apiservice, che aggiunge: «Al più tardi a fine luglio bisogna effettuare il trattamento con l'acido formico. La lotta contro la varroa prende la priorità sulla raccolta del miele». Il Servizio sanitario apistico promuove l'utilizzo di acidi organici e sconsiglia quello di prodotti chimici, poiché questi ultimi comportano il rischio di resistenza e possono lasciare residui nella cera o nel miele.

Georges Gerber, allevatore di api del Giura e proprietario di 80 colonie, conosce l'importanza del controllo della varroa: «Se scopro gli acari viventi nelle mie colonie o se individuo api con ali atrofizzate, tipico sintomo di un'infestazione di varroa, molto spesso è già troppo tardi per un trattamento antivarroa. Solo i controlli regolari mi consentono di individuare un'eventuale infestazione di varroa e di reagire per tempo. Oltre ai trattamenti con l'acido, la formazione di sciami artificiali in primavera contribuisce altresì notevolmente al successo nella lotta contro la varroa».

Il Servizio sanitario apistico offre consulenza gratuita agli apicoltori tramite la hotline 0800 274 274 o via e-mail all'indirizzo [info@apiservice.ch](mailto:info@apiservice.ch). Dei prontuari per l'esecuzione del trattamento estivo da fare a breve possono essere scaricate dal sito [www.apiservice.ch/varroal](http://www.apiservice.ch/varroal).

## Foto disponibili



Ape con l'acaro  
© apiservice



Ape con le ali atrofizzate  
© apiservice



Acaro della varroa  
© Agroscope/CRA/V. Dietemann



Trattamento con acido formico  
© apiservice

## Contatti

Per maggiori informazioni o per richiedere materiale fotografico si prega di contattare:

Anja Ebener, responsabile stampa di apiservice

Cellulare 079 940 21 39

[anja.ebener@apiservice.ch](mailto:anja.ebener@apiservice.ch)

Le foto possono altresì essere scaricate nello spazio riservato alla stampa del sito di apiservice:

<http://www.apiservice.ch/it/apiservice-gmbh/service-nav/area-stampa.html>